

Allarme tamponi: le richieste si moltiplicano e i tempi si allungano
«In media passano cinque o sei giorni dalla richiesta di prestazione»

Vaccini dimezzati e stessi sintomi, il ritorno dell'influenza

IL CASO

Emanuele Rossi / GENOVA

L'anno scorso al 15 dicembre in Liguria si erano vaccinati in 500 mila contro l'influenza. Quest'anno, anche se Alisa avvisa che il dato è ancora parziale e i consuntivi saranno fatti al 31 dicembre, i vaccinati prima della pausa natalizia si fermano a 255 mila.

Questo per una ragione su tutte: l'anno scorso il vaccino anti Covid non esisteva, mentre quest'anno più di un milione e duecentomila liguri si sono vaccinati contro il coronavirus. E però l'influenza, dopo un inverno (lo scorso) di sostanziale assenza torna a fare capolino: proprio ieri il direttore dell'Igiene del San Martino Giancarlo Icardi ha annunciato di averlo isolato per la prima volta nel 2021, su un bambino. In una situazione di forte circolazione del Covid, che non si ferma, se anche l'influenza tornerà a colpire come prima del 2020 per gli ospedali saranno dolori.

Per questo il tasso di immunizzazione contro il virus influenzale tornato poco sopra ai livelli del 2019 non lascia tranquilli. Eppure quest'anno la campagna vaccinale antinfluenzale era partita in anticipo, da ottobre, e con un numero di dosi ancora maggiore: la Liguria ne ha ordinato 500 mila più altre 100 mila opzionali che a questo punto probabilmente non arriveranno. Non solo: il vaccino era somministrabile anche nelle farmacie, cosa che aveva fatto arrabbiare i



Il Pronto Soccorso del Galliera un anno fa

FOTOFORNETTI

medici di base.

«Di dosi ne abbiamo fatte parecchie, ma non come l'anno scorso, dal confronto tra colleghi stimiamo un calo del 10-15%», spiega il segretario regionale dei medici di famiglia Fimmg Andrea Sti-

La stagionale isolata al San Martino dopo il rallentamento dello scorso anno

mamiglio.

«È chiaro che il dato dell'anno scorso era irripetibile, perché la domanda era molto più alta e non c'era il vaccino anti Covid. In ogni caso a livello di medicina del territorio non abbiamo ancora osservato circolazione di influenza. Ci sono, invece, delle forme para-influenzali gastriche o delle vie respiratorie. E queste si sommano ad una vera risalita del Covid, purtroppo».

Il risultato è che le richieste di tamponi molecolari alle Asl sono schizzate in alto, perché ogni caso sospetto con tosse e febbre potrebbe essere Covid. Ieri, in Liguria,

oltre alle migliaia di tamponi antigenici che vengono fatti principalmente in farmacia, si sono sommati 6.540 tamponi molecolari.

Sale la richiesta ma si allungano anche di conseguenza i tempi per chi attende la visita dei Gsat a casa, almeno secondo i medici di base: «In media ci vogliono cinque o sei giorni per il tampone dopo la segnalazione, sono troppi perché è necessario agire con tempestività».

Ma l'implementazione del servizio drive through a Quarto (aperto su sei giorni alla settimana) dovrebbe aiutare a Genova a smaltire il lavoro almeno per i contatti stretti dei positivi già accertati.

Il timore è quello di una confusione tra i sintomi del virus dell'influenza e il Covid, che a gennaio possa portare molti a intasare il pronto soccorso in mancanza di una tempestiva risposta dal territorio. Mentre lo scorso anno, sia a marzo sia a novembre, con le due peggiori ondate del coronavirus, l'influenza era praticamente scomparsa dalla circolazione. —